

Acqua pubblica ancora polemiche



Acqua pubblica, ancora polemiche. «Nel Consiglio comunale farsa per la presunta salvaguardia dell'acqua come bene pubblico — dice Alberto Ferrigno di Rifondazione — la maggioranza ha votato un impegno a rivedere lo statuto come richiesto dal Prc lo scorso anno. Allora ci cacciarono dalla maggioranza». Delusi anche i Grillini di Matteo Olivieri (*nella foto*). «La nostra proposta fotocopia di quanto approvato dal Consiglio comunale di Torino per un'acqua al 100% è stata respinta — spiega —. Ed è stato respinto anche l'invito a dichiarare l'acqua un bene privo di rilevanza economica che avrebbe reso inefficace nella nostra città il decreto Ronchi che privatizza la gestione dei servizi idrici. Sono entrambe buone occasioni sprecate».

«Da socialista democratico legato alle tradizioni delle aziende municipali pubbliche di erogazione di servizi essenziali — commento di Roberto Pierfederici, consigliere comunale — sono particolarmente soddisfatto per il rafforzamento del 51% della nuova entità Enia-Iride, deciso dal Consiglio comunale di Reggio. Ritengo ugualmente importante introdurre nello statuto comunale una norma che riaffermi il diritto umano all'acqua e l'esclusiva proprietà pubblica». (f.m.)